

MARATEA - Si chiama "intrecci di comunità" il progetto sostenuto da **Fondazione con il Sud** e Enel Cuore, la onlus del gruppo Enel, nell'ambito del bando Nel cuore del sud - unico finanziato in Basilicata - presentato a Maratea. Sono intervenuti alla presentazione il sindaco di Maratea Daniele Stoppelli, Antonio Nicoletti (direttore di Apt Basilicata), Saverio Primavera (Asset Basilicata), l'assessore Valentina Trotta del Comune di Maratea, e gli ideatori del progetto Lauria d'Auria (InMateria Aps), Marialuisa Firpo (Liberi Libri) e Angelo Licasale (InMateria Aps). Un progetto ambizioso, il cui obiettivo è la nascita a Maratea della nuova Libbaneria Mediterranea come impresa sociale di comunità al femminile, per sviluppare una filiera produttiva di artigianato ecosostenibile, di design contemporaneo e turismo esperienziale a partire dal recupero della lavorazione dei "libbani", le corde vegetali prodotte a Maratea fino alla fine degli anni '70. Un partena-

# La filiera delle corde del passato per un'impresa sociale tutta al femminile



La presentazione del progetto

**Presentato a Maratea il progetto per la nascita della nuova Libbaneria Mediterranea**

Nitti, forum delle associazioni di Maratea, InMateria, Liberi Libri, Mov Lauria. Il progetto è entrato nel vivo nel mese di marzo con la selezione delle donne beneficiarie. Un gruppo di 20 donne di Maratea, Lau-

riato ampio e articolato - che si snoda lungo tutto il territorio nazionale dalla Calabria al Piemonte - è l'ossatura su cui si basa il progetto, con il Cif-Centro Italiano Femminile di Lauria come capofila e Auser

Lauria, Auser Ravello, Asset - azienda speciale della Camera di Commercio della Basilicata, Cittadelarte-Fondazione Pistoletto, Comune di Maratea, fabbrica tessile Bossio, fondazione Francesco Saverio

ria, Trecchina e donne ospiti dello Sprar e del Sai di Lauria - di età diverse e con storie differenti - che con grande entusiasmo ha iniziato a seguire i laboratori di ceramica, di storytelling e di tecnica tradizionale di produzione (prime azioni del progetto). Acquisiscono così conoscenze storiche, culturali e ambientali, capacità comunicative e relazionali, manualità, creatività, abilità a lavorare in squadra e a gestire conflitti. Sta avvenendo già dal primo giorno senza bisogno di parlare la stessa lingua. "Se dobbiamo diventare una cooperativa, iniziamo a cooperare da subito" ha detto una di loro di fronte a un problema logistico, costruendo di fatto una squadra. Durante l'incontro, affiancate dalle formatrici, Beatrice Avigliano, Rosa Brando, Maria Laura Galiano e Angelina Tortorella, si sono rese protagoniste mostrando al pubblico come si intrecciano i fili di "tagliamani", in gergo la pianta con cui si producono le corde.

